

*San Maurizio* fu la chiesa del Monastero Maggiore delle Benedettine. La facciata della chiesa in pietra Ornavasso si presenta in tre ordini sovrapposti, di cui solo il primo è parte della costruzione iniziale del 1503, le restanti due, che completano la fronte, furono eseguite nel 1574 dall'ingegnere Francesco Pirovano. San Maurizio è una doppia chiesa conventuale, che si sviluppa sopra una semplice planimetria rettangolare. Carte ora smarrite nominavano Gian Giacomo Dolcebuono architetto, guide antiche invece il Bramantino. L'interno è decorato di dipinti cinquecenteschi e affreschi di Bernardino Luini.

*St. Maurizio was the church of the Benedictine's Major Monastery. The façade in Ornavasso stone presents itself in three superimposed sequences. The first is part is the only one of the original construction (1503), engineer Francesco Pirovano executed the other two in 1574. St. Maurizio is a double conventual church, which develops on a rectangular planimetry. Lost documents named Gian Giacomo Dolcebuono as its architect, ancient guide books instead the Bramantino. 16th century paintings and frescoes by Bernardino Luini adorn the interiors.*



San Maurizio in via Bernardino Luini, angolo corso Magenta. - *St. Maurizio in Via Bernardino Luini - corner Corso Magenta.*

*Santa Maria delle Grazie* fu eretta nel 1463 assieme all'annesso convento dei Domenicani. Il luogo scelto fu un terreno donato dal conte Gaspare Vimercati dove sorgeva un oratorio con un affresco della Madonna, detta Delle Grazie. Ludovico il Moro incaricò nel 1490 il Bramante di rivedere lo stile gotico solariano con forme più eleganti. Bramante ricostruì il presbiterio e vi impose la grandiosa tribuna a cupola. Nel 1492 Beatrice d'Este, moglie di Ludovico il Moro, fu sepolta nella chiesa; le loro statue tombali furono eseguite da Solari. Il "Cenacolo" di Leonardo da Vinci, dipinto nel 1495-1497 si trova nel refettorio del convento delle Grazie. Nella chiesa sono conservate opere dello Zenale, di Bernardino Butinone, Gaudenzio Ferrari, Giovanni da Schio, Coriolano Malagavazzo, dei fratelli Fiammenghini, di Marco d'Oggiono, Ottavio Semini, di Nicola da Cremona e opere di tanti altri importanti maestri.

*St. Maria delle Grazie and the annexed Dominican convent were erected in 1463 on the land donated by the count Gaspare Vimercati, where once stood an oratory decorated with a fresco of the Madonna, called Delle Grazie. In 1490 Ludovico il Moro entrusted the architect Bramante to review the Gothic-Solarian style in a more elegant form. The apse was reconstructed and the beautiful cupola erected, one of the most perfect specimens of the Renaissance. Beatrice d' Este, wife of Ludovico il Moro, is buried there with their funeral statues sculpted by Solari. In the refectory of the adjoining ex-convent people still today line up to admire the celebrated "Last Supper" by Leonardo da Vinci (1495-1497). In the church are preserved works by Zenale, Bernardino Butinone, Gaudenzio Ferrari, Giovanni da Schio, Coriolano Malagavazzo, the Fiammenghini brothers, Marco d'Oggiono, Ottavio Semini, Nicola da Cremona and many other important artists.*



Collezione privata



Santa Maria delle Grazie in corso Magenta.

Anni '70. La chiesa in veste invernale. *The Seventies. The church in the winter.*

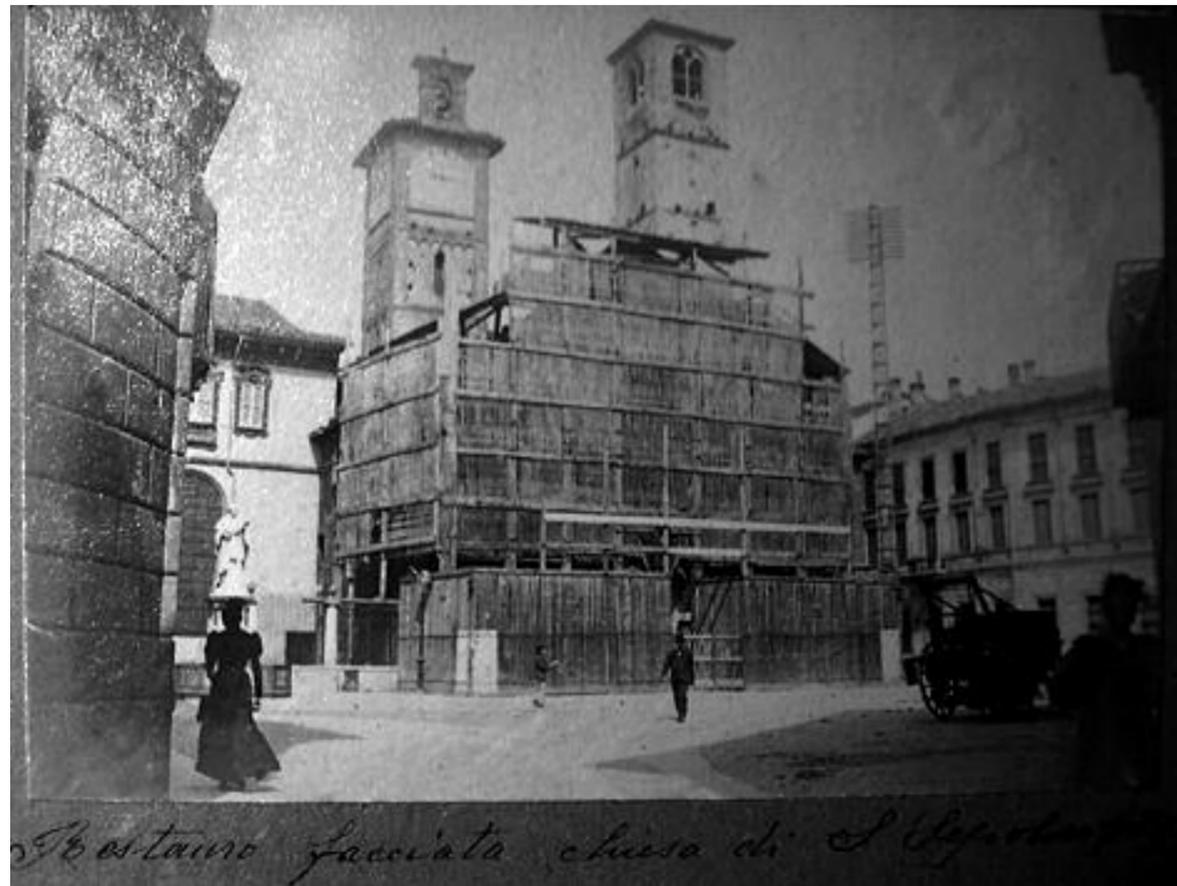
*San Sepolcro.* L'origine della chiesa nell'anno 1031 è da attribuire al maestro della zecca, Benedetto Ronzone. Nel 1099 un discendente omonimo, ritornando dalla seconda crociata, alla quale presero parte un notevole numero di milanesi e il vescovo Anselmo IV da Bovisio, iniziò la ricostruzione con il titolo di San Sepolcro. Nel XVI secolo fu affidata da San Carlo Borromeo alla Congregazione degli Oblati. Sotto Federico Borromeo subì molte trasformazioni. Nel 1894 la facciata fu ripristinata nelle forme originarie con le due torri gemelle a loggia bifora, con l'edificio centrale leggermente in avanti e con l'atrio a tre arcate. All'interno, davanti all'abside, si trova un sarcofago del XIV secolo con reliquie della Terrasanta.

*The origin of the church, dating back to 1031, derives by the master of the mint Benedetto Ronzone. In 1099 a homonymous descendant returning from the second crusade, where many Milanese and the bishop Anselmo IV da Bovisio took part, began rebuilding the church with the title St. Sepolcro. In the 16th century St. Carlo Borromeo entrusted the temple to the Congregation of the Oblates. Under Federico Borromeo the church was transformed in many ways. In 1894 the façade was restored to its primitive lines with twin belfries. Also the loggia with mullioned windows, the atrium with three arches and the central body slightly posed forward were restored. Inside, in front of the apse stands the sarcophagus from the 14th century holding the relics from the Holy Land.*



Collezione privata

La chiesa di San Sepolcro in piazza San Sepolcro.



Collezione privata



*San Nazaro in Brolo,* costruita nel 386 da Sant'Ambrogio, portava in origine il nome "Basilica Apostolorum". Fu in gran parte distrutta da un incendio nel 1075 e in seguito più volte ripristinata. Sotto l'altare maggiore riposano i resti di San Nazaro e, negli altri altari le reliquie dei martiri dei primi secoli. Una piccola cappella del presbiterio contiene un autentico altare del IV secolo.

*"Basilica Apostolorum" was the first name given to the church erected in 386 by St. Ambrogio. The church was burnt almost to the ground in 1075 and later more times restored. The remains of St. Nazaro and the relics of the martyrs of the first centuries lie under the high altar. An authentic altar from the 4th century can be seen in the little chapel of the presbytery.*



San Nazaro e SS. Apostoli in piazza San Nazaro.